



Convegno di metà mandato della Sezione AIS *Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali*

***Questione ecologica e mutamento sociale: le sfide per la teoria sociologica***

Dipartimento di Scienze della Formazione  
Università degli studi di Catania  
13 - 14 dicembre 2024

Lo studio dei processi di sostenibilità e la ricerca di soluzioni sono alla base della cosiddetta questione ecologica. Tale ambizione si scontra fortemente con la complessità dell’oggetto d’indagine che deve essere considerato attraverso diversi livelli di analisi e dimensioni.

L’approccio attraverso cui sembrerebbe utile collocare le analisi della sostenibilità è quello indicato da Randall Collins nel suo volume *Theoretical Sociology* (1988), dove suggeriva una scomposizione analitica nei livelli macro, meso e micro; questa proposta favorirebbe una riduzione di complessità del tema della sostenibilità e faciliterebbe la sua focalizzazione verso ambiti di osservazione prettamente sociologici.

La questione ambientale e i processi di transizione orientati allo sviluppo sostenibile come risposta ai cambiamenti climatici si inseriscono, infatti, a livello macro, all’interno dei *frame* delle relazioni tra natura e cultura (Descola 2021), delle interdipendenze tra mondo collettivo e mondo della natura (Latour 2020), dell’atavico rapporto tra individuo e natura (Marx 1979) e quello tra capitale e natura (Moore 2017).

La prospettiva di livello meso si concentrerà invece sul funzionamento dei sistemi sociotecnici (tecnologia, modelli di regolazione, pratiche, mercati, ecc.) (Geels et. al 2004) e alle proposte di politiche sociali pubbliche. La dimensione collettiva legata al tema della sostenibilità prenderà altresì in considerazione l’intenso associazionismo e/o movimentismo nato come reazione — con l’obiettivo di creare una pubblica opinione consapevole e l’intento di favorire l’emergere di una nuova relazione tra uomo e ambiente —, al disastro ambientale provocato dalla bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki nel 1945 e alla successiva pubblicazione del volume *Silent Spring* di Rachel Carson nel 1962.

Il livello micro potrà essere, infine, individuato nei modi in cui i singoli individui e le singole organizzazioni affrontano il problema e il processo di transizione verso la sostenibilità, ma anche in relazione alle pratiche sociali, alle motivazioni e ai modelli di consumo. Esempi di analisi a livello micro ci riconducono, ad esempio, ai comportamenti di *performative environmentalism*, espressione coniata da Jessica Gullion (2015) e utilizzata dai media per criticare l’enfasi posta su piccoli atti individualizzati di cambiamento comportamentale nella lotta contro grandi problemi strutturali come il cambiamento climatico (Smith 2020). Il significato di tale espressione sembra ispirato al concetto di gestione delle impressioni di Erving Goffman, che spiega “come le persone eseguono versioni idealizzate di se stessi agli altri sottolineando come incontrano o superano le aspettative sociali” (Hargreaves 2016: 56), ma richiama senz’altro l’ampio spettro di teorie sociologiche relative agli stati emozionali dei singoli soggetti all’interno di azioni collettive o comunque collegati a pratiche sociali riferite, positivamente o negativamente, alla sostenibilità.

I tre livelli di analisi sono ovviamente interdipendenti, sarà pertanto utile ricostruire connessioni e legami storico sociali orientati alla lettura della questione ambientale e ai processi di sostenibilità richiamando riconfigurazioni storiche e teoriche utili a leggere e reinterpretare i temi in prospettiva sociologica.

In che modo la teoria sociologica contemporanea può contribuire a fornire interpretazioni utili alle nuove configurazioni sociali in materia di transizione e sostenibilità ambientale? Quali approcci teorici, classici e/o contemporanei, è vantaggioso recuperare o valorizzare nella lettura dell'odierno stato della cd. questione ambientale? Quali concetti teorici servono a inquadrare l'attuale condizione storico-sociale in termini di sostenibilità?

Partendo da queste domande, la call invita a presentare proposte di taglio prevalentemente teorico e/o di storia del pensiero sociologico che intendano misurarsi con una o più delle precedenti domande, o nuovi interrogativi da queste emergenti, inviando un abstract di massimo 4.000 battute (spazi inclusi), contenente: titolo, 5 parole chiave, nome e cognome, affiliazione accademica e indirizzo email, a [segret.ais.teorie.sociologiche@gmail.com](mailto:segret.ais.teorie.sociologiche@gmail.com) entro il **6 novembre 2024**.

Particolarmente gradite saranno le proposte di dottorande\i e assegniste\i di ricerca.